

*Al Palazzo delle
Esposizioni
l'antologica del
grande artista
del Seicento.
Oltre un
centinaio le
opere esposte*

È il tema della sesta edizione del "Tridente" che si apre lunedì in undici gallerie romane

“Macchine di luce” in mostra

SUL TEMA delle «Macchine di luce», si svolgerà la sesta edizione del Tridente, la rassegna d'arte promossa dalle gallerie d'arte comprese nel triangolo ideale che collega piazza del Popolo, piazza di Spagna e via del Corso, in quel centro storico «sempre più mortificato dal frenetico consumismo imperante». Quest'anno sono undici le gallerie che prendono parte alla manifestazione: Il Millennio, Aam, Arco D'Albert, Il Cortile, Editalia, Il Segno, Oddi Baglio-

ni, Planita, Studio S., Milena Ugolini, Anna D'Ascanio, Silvana Stipa. Come ogni anno, gli artisti dovranno creare per ogni spazio un intervento espressamente concepito per il tridente. Inaugurazione lunedì prossimo dalle 18 alle 22. Dalle 20 a via Margutta presso la sala doppiaggio serata no stop di video d'arte curata da Valentina Valentini e Alessandra Cigala. Il Tridente si concluderà alla fine di aprile. Orari da galleria e ingresso libero.

Pittore e gentiluomo

Vouet, il Caravaggio di Francia

di LUDOVICO PRATESI

DOPO aver entusiasmato Parigi, arriva finalmente a Roma Simon Vouet, il «Caravaggio di Francia», protagonista di una grande mostra al Palazzo delle Esposizioni.

L'antologica che arriva dal Grand Palais, è la prima occasione per conoscere la personalità di questo grande artista che in passato era sempre stato confuso nella folla dei pittori caravaggeschi, accanto a Orazio Gentileschi, Battistello Caracciolo, Dirk van Baburen e Gherardo Delle Notti. Ma Simon Vouet, il primo artista della corte di Luigi XIII, meritava ben di più. A dargli il posto d'onore tra i seguaci di Caravaggio, in terra di Francia, ci ha pensato Jacques Thuillier, che ha raccolto un centi-



Un'intera sezione dedicata ai disegni preparatori per i dipinti. La mostra sarà visibile fino alla fine di aprile

naio di opere del pittore (circa quaranta dipinti, decine di disegni e due arazzi) esposte nei saloni del palazzo di via Nazionale. La mostra ripercorre passo passo tutte le tappe della singolare vicenda artistica di Vouet, che arriva a Roma nel 1614 per studiare le opere del grande Caravaggio, scomparso quattro anni prima. Simon ha solo 24 anni, ma sa già come muoversi: forte di una generosa pensione del re di Francia, si inserisce subito negli ambienti giusti, e comincia a frequentare la Roma papalina, tra cui il cardinale Maffeo Barberini, il futuro papa Urbano VIII. Una volta pontefice, il Barberini diventa lo sponsor romano di Vouet: sotto la sua ala protettrice, il pittore inizia una bril-

lante carriera, e dà prova del suo indubbio talento nell'esecuzione di opere come la *Natività di Maria* (1620), *La buona ventura* (1618-20) e il *Davide con la testa di Golia* (1621), tutti dominati da sapienti giochi chiaroscurali di sapore caravaggesco. Nel 1627 Vouet ritorna a Parigi, dove si mette subito al servizio del suo illustre sovrano. La città lo accoglie a braccia aperte: corteggiato da principi e cardinali in pochi mesi viene nominato pittore ufficiale del re e riceve gli incarichi più ambiti, tra cui la decorazione del palazzo del cardinale Richelieu. Ovviamente, il suo stile si adegua ai gusti pomposi e raffinati della corte. Fino al 1649, l'anno della sua morte, lavora a ritmo incessante: dalla

sua bottega, affollata di allievi, escono capolavori come *La crocefissione* (1636), il *Riposo della Sacra Famiglia* (1640), la *Presentazione di Gesù nel tempio* (1641), *La morte di Didone* (1643), tutte presenti in mostra. Per apprezzare meglio l'indubbio talento di Vouet, un'intera sezione dell'esposizione è dedicata ai numerosi disegni preparatori per i dipinti, caratterizzati da un tratto agile e disinvolto. Il percorso espositivo si conclude quindi con due arazzi, tessuti dalle manifatture reali sulla base dei cartoni progettati dal «Caravaggio di Francia».

● Palazzo delle Esposizioni, fino alla fine di aprile (tutti i giorni 10-21, chiuso il martedì).



Due grandi esposizioni per le opere di Marini

CON UNA ENORME scultura alta sei metri posta dinanzi a Villa Medici si è inaugurata ieri una mostra di Marino Marini (1901-1980). Si tratta in realtà di una mostra duplice, una grande antologica che si svolgerà nelle sale dell'Accademia di Francia a Trinità dei Monti e presso la galleria del Centro Culturale Francese di piazza Navona. «L'omaggio della Francia all'artista italiano», curato da Erich Steingraber, riunisce oltre duecento opere fra dipinti, sculture, disegni e litografie dell'artista, in un periodo che copre quasi l'intero arco della sua vita, dal 1919 al 1978.

Le esposizioni resteranno aperte fino al 19 maggio con i seguenti orari: a Villa Medici tutti i giorni dalle 10 alle 19 (ingresso, seimila lire); alla galleria del Centro Culturale, tutti i giorni dalle 16,30 alle 20,30, la domenica dalle 10 alle 13. Si organizzano visite per studenti telefonando al numero 6761270.